

## Dall’intercettazione all’attivazione: risultati e prospettive del progetto Z.E.NeeT nel contrasto al fenomeno NEET nel territorio bergamasco

Arianna Beri<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Università di Bergamo

### Riassunto:

Nonostante le numerose politiche che negli ultimi decenni hanno coinvolto i cosiddetti NEET, l’Italia continua a collocarsi ai primi posti in Europa per percentuale di giovani in questa condizione (10,6%). Viste le gravi conseguenze economiche, sia a livello individuale sia collettivo, che la situazione comporta, appare necessario progettare interventi capaci di intercettare e sostenere i giovani che si trovano in condizioni di disagio. In questo contesto nasce, nel Comune di Bergamo, il progetto “Z.E.NeeT: Zona Empowerment NEET”, che coinvolge 17 partner del territorio con l’obiettivo di realizzare interventi mirati a intercettare, coinvolgere e attivare giovani NEET, attraverso iniziative caratterizzate da un elevato grado di personalizzazione e “sartorialità”. Il progetto ha coinvolto 30 ragazzi di età compresa tra i 14 e i 34 anni in attività quali esperienze di studio, formazione, lavoro o tirocinio, oltre a un percorso di supporto psicologico e consulenziale. I risultati mostrano, sebbene gli obiettivi quantitativi non siano stati pienamente raggiunti per ragioni di tempo, esiti qualitativi incoraggianti che dimostrano la potenzialità di attività personalizzate e di relazioni empatiche e di qualità nel contrasto del fenomeno.

**Parole chiave:** NEET, progetto Z.E.NeeT, Bergamo, case management, politiche giovanili.

### Abstract:

Despite numerous policies targeting NEETs in recent decades, Italy continues to have one of the highest percentages of young people in this situation in Europe (10.6%). Given the serious economic consequences of this situation for individuals and society as a whole, it is clear that interventions are needed to identify and support young people in difficult circumstances. Against this backdrop, the Municipality of Bergamo launched the “Z.E.NeeT: Zona Empowerment NEET” project in collaboration with 17 local partners. The project aimed to implement measures to identify, engage with and activate young NEETs through highly personalised and tailored initiatives. The project involved 30 young people, aged 14–34, in activities such as study, training, work, and internships, as well as providing psychological support and counselling. Although the quantitative objectives were not fully achieved due to time constraints, the results demonstrate the potential of personalised activities and empathetic, high-quality relationships in tackling the issue, showing encouraging qualitative outcomes.

**Keywords:** NEET, Z.E.NeeT project, Bergamo, case management, youth policies.

### Introduzione

Il fenomeno *Not in Education, Employment, or Training* (NEET) è divenuto un indicatore sempre più significativo per valutare la vulnerabilità dei giovani, l’esclusione sociale e le difficoltà nell’integrazione socioeconomica (Burlina et al., 2021; Usanmaz, 2024; Tapan et al., 2025). Le agenzie internazionali offrono diverse definizioni del fenomeno, pur mantenendo

elementi comuni. In generale, l'OCSE considera come NEET i giovani tra i 15 e i 29 anni, mentre la Banca Mondiale restringe l'età a 15–24 anni (OCDE, 2024; Şahin et al., 2021). In Italia, viene adottata la fascia d'età stabilita dall'Unione Europea, che include i giovani tra i 15 e i 34 anni che non sono né occupati né impegnati in percorsi di studio o formazione (Nicolini et al., 2025; Eurostat, 2025).

Negli ultimi decenni, il concetto di NEET è emerso come una questione sociale ed economica di grande rilevanza (Gunness et al., 2025), attirando sempre più l'attenzione della letteratura scientifica per il suo impatto a livello globale (Mayombe, 2022).

Le conseguenze dell'essere NEET sono significative e di vasta portata, comprendendo svantaggi socioeconomici, un aumento del rischio di problemi di salute mentale e una diminuzione delle opportunità future (Gunness et al., 2025; Bazoli et al., 2022). Essere NEET è legato, inoltre, a un minor benessere, a una maggiore esclusione sociale, a una crescita economica ridotta, a comportamenti devianti e a tassi di disoccupazione più elevati (Rahmani et al., 2024; Hua et al., 2022).

Le ragioni che portano a questa condizione sono complesse e multifattoriali, coinvolgendo aspetti individuali – come fattori demografici, familiari, educativi e socioeconomici (Rahmani et al., 2024) – e fattori strutturali e contestuali, come le politiche pubbliche, il mercato del lavoro, i regimi di welfare e le caratteristiche economiche dei diversi Paesi (Abdullah et al., 2023; Hynniewta, 2021).

## 1. Interventi e politiche a sostegno dei NEET

Viste le possibili conseguenze del fenomeno NEET sia a livello individuale che nazionale, negli ultimi anni sono stati avviati diversi progetti finalizzati a sostenere i ragazzi e le comunità di riferimento (Wesseling et al., 2025).

La letteratura concorda nel sostenere come non esistano ancora prove definitive sull'efficacia di un singolo modello di intervento rivolto ai NEET. Tuttavia, alcuni elementi ricorrenti sembrano contribuire positivamente ai risultati, tra cui il sostegno sociale, la presenza di una struttura chiara e la promozione dell'autonomia (Wesseling et al., 2025). Secondo lo studio di Petrescu et al. (2024), la condizione dei NEET può migliorare solo se l'intervento pubblico non si limita ad agire sul mercato del lavoro, ma prevede anche un coinvolgimento attivo dei giovani stessi nel percorso di cambiamento. Ehlert et al. (2012) sottolineano l'importanza del coaching

individuale, mentre Patel et al. (2020) richiamano l'efficacia della formazione, con particolare attenzione alle competenze finanziarie.

Mawn et al. (2017) sostengono come la ricerca dovrebbe orientarsi verso alcune aree specifiche di approfondimento, in particolare: a) stabilire cosa funziona per re-impegnare i giovani (e quali), tenendo conto sia dei cambiamenti nella teoria e nella pratica educativa, sia del fatto che molti interventi escludono alcuni tra i soggetti più svantaggiati; b) rivedere il potenziale di impatto degli approcci di intervento atti a modificare il comportamento, non ancora sufficientemente valutati; c) implementare la ricerca applicata agli interventi promossi; d) colmare le lacune presenti sull'impatto degli interventi sulla salute psico-fisica dei soggetti coinvolti (Agrusti et al., 2021).

L'importanza di agire su più livelli – a partire dalle attività creative, dalla presenza di adulti competenti e della relazione tra i pari – è infine ribadita da Alfieri et al. (2020).

Anche in Italia, negli ultimi anni, si è registrata una crescente attenzione nei confronti del fenomeno, che ha portato alla definizione di politiche e progetti specificamente rivolti ai giovani NEET (Agrusti et al., 2021). Ciò appare particolarmente interessante se si considera che l'Italia, con un tasso del 15,2%, si colloca tra i paesi europei con il più alto numero di NEET (Eurostat, 2025).

È in questo contesto che nasce il progetto “Z.E.NeeT”, promosso dal Comune di Bergamo, territorio caratterizzato da un tasso di NEET pari al 10,6% (Camera di Commercio di Bergamo, 2024). Nonostante il dato sia incoraggiante rispetto alle statistiche nazionali, nel territorio bergamasco si evidenzia la presenza di un “malessere sociale” che contribuisce al manifestarsi di situazioni di disagio tra i giovani, spesso accompagnate da una diffusa sfiducia nei confronti dei servizi pubblici. Emerge, quindi, un contesto giovanile ampio e articolato, che non sempre trova risposte adeguate nel panorama dei servizi esistenti, alimentando così la mancanza di fiducia e di aspettative.

## 2. Il progetto

Il presente studio descrive il progetto *Z.E.NeeT: Zona Empowerment NEET*, con capofila il Comune di Bergamo<sup>1</sup> e finanziato da ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)

<sup>1</sup> Il progetto è stato realizzato in collaborazione con i seguenti partner: Ambito distrettuale di Bergamo, AFP Patronato S. Vincenzo, Associazione, ABF Azienda Bergamasca Formazione, Consorzio Sol.co Città aperta, Consorzio Sociale R.I.B.E.S. Soc. Coop., Comitato

nell'ambito del bando *LINK! Connnettiamo i giovani al futuro.*

Z.E.NeeT è stato analizzato durante il progetto dottorale in Scienze della Persona e Nuovo Welfare presso l'Università di Bergamo, dal titolo *La dispersione scolastica: la dispersione dei dati della dispersione*, in collaborazione con il Comune di Bergamo. Lo scopo iniziale era affrontare la frammentarietà dei dati relativi alla dispersione scolastica.

Il progetto Z.E.NeeT, operativo nel periodo settembre 2024 – agosto 2025, si propone di realizzare interventi finalizzati a intercettare, coinvolgere e attivare giovani NEET, attraverso iniziative caratterizzate da un elevato grado di personalizzazione. L'obiettivo generale è favorire nei partecipanti un processo di ri-orientamento personale e sociale, volto a rafforzare il senso di autoefficacia, la fiducia in sé stessi e la partecipazione attiva alla vita civica, allo studio e al lavoro.

Il progetto si articola inoltre in una serie di obiettivi specifici, così delineati:

- sensibilizzare la collettività sulla necessità di prevenire e contrastare il fenomeno NEET;
- intercettare 250 NEET, attraverso una campagna di comunicazione massiva e la mappatura della loro presenza nella provincia di Bergamo arrivando in modo capillare alle famiglie interessate;
- ingaggiare attraverso 6 Case Manager, 50 NEET in laboratori di empowerment e sviluppo di soft skills, supporto psicologico e career counseling;
- attivare i 250 NEET intercettati, attraverso le politiche attive offerte dai partner della rete (orientamento al lavoro, formazione specialistica, inserimento lavorativo, tirocini);
- prevenire il fenomeno attraverso un tavolo di connessione con istituti scolastici e professionali che elaborino un protocollo operativo per la segnalazione e la presa in carico precoce dei casi a rischio di dispersione scolastica;
- rafforzare e sviluppare una rete competente, che sperimenti e formalizzi un modello replicabile di intercettazione, ingaggio e attivazione dei NEET.

## 2.1 Metodo

Per raggiungere il maggior numero possibile di giovani potenzialmente interessati, il progetto Z.E.NeeT ha avviato una campagna pubblicitaria articolata su due livelli principali. Da un lato, sono state coinvolte reti di aziende, organizzazioni e associazioni per promuovere la conoscenza del progetto all'interno delle famiglie e della comunità. Dall'altro, è stata realizzata una campagna di comunicazione pubblica attraverso articoli e inserzioni sui quotidiani locali<sup>2</sup>, affissioni e contenuti sui social media, grazie all'iniziativa pubblicitaria “Zoom on You”<sup>3</sup>.

Le adesioni sono state raccolte tramite un modulo online disponibile sul sito della campagna. Gli interessati sono stati successivamente contattati via e-mail o telefono per un primo colloquio conoscitivo, in modo tale da: valutare la possibilità di inserimento nel progetto, presentare il percorso più idoneo al profilo degli interessati e facilitare il processo di inserimento.

Questa fase preliminare è stata concepita come un pre-ingaggio, caratterizzato da un approccio empatico e relazionale, finalizzato a generare nei partecipanti un senso di connessione personale e fiducia.

Gli utenti che non rispondevano ai criteri di ammissione – ad esempio perché titolari di un contratto di lavoro, ancora iscritti a un percorso scolastico o fuori dal range d'età previsto (14–34 anni) – sono stati indirizzati verso altri enti o opportunità presenti sul territorio.

Ogni giovane NEET ingaggiato è stato poi affiancato da un Case Manager, figura professionale con funzioni di tutoraggio individuale. Il CM adotta un approccio olistico e centrato sulla persona e svolge tre funzioni principali: a) facilita l'attivazione delle risorse personali, valorizzando interessi, talenti e aspirazioni, e promuove lo sviluppo di competenze utili alla realizzazione degli obiettivi individuali; b) facilita l'accesso alle risorse e alle opportunità del contesto territoriale, in linea con i bisogni e gli interessi dei beneficiari; c) accompagna la costruzione di un progetto personale e professionale sostenibile, monitorando i progressi compiuti.

Il team dei CM è composto da sei giovani professionisti con background socio-psico-pedagogico, formati e costantemente supervisionati nel corso dell'intero progetto. A ciascun CM è stato assegnato un gruppo ristretto di NEET, per garantire un accompagnamento il più personalizzato possibile.

Il CM svolge inoltre una funzione di connessione e integrazione della rete interna al progetto.

<sup>2</sup> [Bergamo news1](#); [Bergamo news2](#).

<sup>3</sup> <https://www.zoomonyou.it/>

Ai percorsi individuali si affiancano infatti momenti di gruppo, esperienze condivise e attività di confronto tra pari, con l’obiettivo di favorire la costruzione di relazioni e lo sviluppo di senso di appartenenza.

Ogni partecipante ha la possibilità di prendere parte a percorsi finalizzati all’acquisizione di competenze trasversali (life design, educazione economico-finanziaria, digital skills) e di partecipare ad attività esperienziali (sportive, creative, viaggi e soggiorni residenziali). Sono previste, inoltre, anche opportunità di attivazione, come esperienze di studio, formazione, lavoro o tirocinio e un supporto psicologico e consulenziale.

## 2.2 *Contesto e partecipanti*

Il campione degli intercettati era composto da 94 persone (Tab. 1), di cui il 28,7% donne (n. 27) e il 71,3% uomini (n. 67). Il 48,9% degli intercettati (n. 46) è nato tra il 2005 e il 2011, il 39,4% (n. 37) tra il 2004 e il 1995, il 10,6% (n. 10) tra il 1994 e il 1985 e l’1% (n. 1) prima del 1984.

In relazione all’ambito territoriale di provenienza, la quota maggiore proveniva da Bergamo (39,4%; n. 37) e da Dalmine (24,5%; n. 23), seguite dall’Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino (8,5%; n. 8), da Villa d’Almè (6,4%; n. 6) e, in misura minore, da Seriate, Valle Imagna e Valle Seriana (4,3%; n. 4).

Dopo un primo colloquio conoscitivo, il 40,4% dei soggetti (n. 38) è stato considerato idoneo alla partecipazione, mentre il 59,6% (n. 56) non idoneo.

Tra i motivi di non accettazione, il 10,6% (n. 10) risultava iscritto a scuola o università, il 3,2% (n. 3) risiedeva fuori provincia, il 5,3% (n. 5) è stato orientato verso altri progetti, il 14,9% (n. 14) possedeva un contratto di lavoro e il 19,1% (n. 18) non ha manifestato interesse o non ha fornito risposta.

	n. (94)	% (100)
<b>Genere</b>		
Donna	27	28.7
Uomo	67	71.3
<b>Anno di nascita</b>		
2005 – 2011	46	48.9
2004 – 1995	37	39.4
1994 – 1985	10	10.6
Prima del 1984	1	1
<b>Ambito territoriale di provenienza</b>		
Bergamo	37	39.4
Dalmine	23	24.5
Seriate	4	4.3
Grumello	1	1.1
Valle Cavallina	4	3.2
Monte Bronzone e Basso Sebino	0	0
Alto Sebino	1	1.1
Valle Seriana	3	4.3
Val Seriana Superiore e Val di Scalve	1	1.1
Valle Brembana	0	0
Valle Imagna e Villa d'Almè	4	4.3
Isola Bergamasca e bassa Val S. Martino	6	6.4
Treviglio	8	8.5
Romano di Lombardia	1	1.1
Altro	1	1.1
<b>Idoneità</b>		
Sì	38	40.4
No	56	59.6
<b>Motivo della non accettazione</b>		
Iscritto a scuola/università	10	10.6
Fuori provincia	3	3.2
Orientato ad altri progetti	5	5.3
Con un contratto di lavoro	14	14.9
Non interessato/nessuna risposta	18	19.1
Non indicato	44	46.8

Tabella 1 – Caratteristiche degli intercettati

Gli idonei (Tab. 2) erano costituiti prevalentemente da uomini (78,9%; n. 30), con una maggiore rappresentanza proveniente dagli ambiti territoriali di Bergamo (39,5%; n. 15) e Dalmine (28,9%; n. 11). Con riferimento all'anno di nascita, il 55,2% dei partecipanti (n. 21) è nato tra il 2005 e il 2011, il 39,5% (n. 15) tra il 2004 e il 1995 e il 5,3% (n. 2) tra il 1994 e il 1985; nessun partecipante è nato prima del 1984.

	n. (38)	% (100)
<b>Genere</b>		
Donna	8	21.1
Uomo	30	78.9
<b>Anno di nascita</b>		
2005 – 2011	21	55.2
2004 – 1995	15	39.5
1994 – 1985	2	5.3
Prima del 1984	0	0
<b>Ambito territoriale di provenienza</b>		
Bergamo	15	39.5
Dalmine	11	28.9
Seriate	0	0
Grumello	1	2.6
Valle Cavallina	1	2.6
Monte Bronzone e Basso Sebino	0	0
Alto Sebino	0	0
Valle Seriana	1	2.6
Val Seriana Superiore e Val di Scalve	0	0
Valle Brembana	0	0
Valle Imagna e Villa d'Almè	2	5.3
Isola Bergamasca e bassa Val S. Martino	3	7.9
Treviglio	3	7.9
Romano di Lombardia	1	2.6

Tabella 2 – Caratteristiche degli idonei

Dei 38 soggetti ritenuti idonei inizialmente, 30 sono stati effettivamente coinvolti nel progetto. Tra questi, 24 hanno partecipato a laboratori e ad altre attività di ingaggio (Job Club, artigianato, Potatrek e laboratori tecnologici), mentre 6 hanno preso parte a percorsi di orientamento attivati presso l’Informagiovani. Inoltre, 5 ragazzi hanno intrapreso un percorso di supporto psicologico e 7 hanno svolto esperienze di tirocinio.

### 3. Risultati<sup>4</sup>

L’attività di valutazione dei risultati di progetto è stata affidata all’Istituto Italiano di Valutazione, che ha supportato i partner di progetto nella definizione e nell’applicazione di un sistema di monitoraggio in itinere e finale. Il sistema si è basato su un panel di indicatori, compilati nei mesi di maggio e agosto (Tab. 3), e su un questionario di valutazione del grado di soddisfazione dei beneficiari, somministrato al termine del programma.

<sup>4</sup> Le informazioni contenute in questo paragrafo derivano da ‘PROGETTO Z.E.NEET. REPORT DI VALUTAZIONE FINALE’ realizzato dall’Istituto italiano di Valutazione, organizzazione indipendente che sviluppa interventi di valutazione, monitoraggio e ricerca sociale nelle diverse aree del welfare, delle politiche scolastiche e formative e sui temi dell’inclusione sociale, della partecipazione e dello sviluppo di comunità. <https://www.valutare.org/it/>

Indicatore	Valore atteso ad agosto 2025	Valore conseguito ad agosto 2025
<b>Sensibilizzazione</b>		
N. contenuti pubblicati sui social	10	12
N. articoli o inserzioni pubblicati su giornali cartacei	5	14
N. affissioni su cartelloni e mezzi pubblici	312	312
N. campagne	4	4
Interazione coi contenuti social del progetto (numero di clic da campagna ads)	2.000	24.045
N. partecipanti all'evento di restituzione	100	30
<b>Intercettazione</b>		
N. di antenne - stakeholder territoriali (scuole, servizi sociali, associazioni) coinvolti nella rete di intercettazione	30	47
N. contatti raccolti di NEET o famiglie di NEET attraverso la compilazione del form (3 step)	250	99
<b>Ingaggio</b>		
N. NEET presi in carico dal progetto (coinvolti attivamente in attività progettuali)	50	30
N. percorsi di orientamento attivati (Informagiovani)	25	6
N. partecipanti a laboratori e altre opportunità di ingaggio attivate (Job club, artigianato, <del>potatrek</del> , tecnologico)	40	24
Percentuale di NEET che partecipano in modo continuativo (almeno 60% degli incontri) alle attività laboratoriali	60%	80%
N. percorsi psicologici attivati	10	5
Percentuale di NEET che non abbandonano il percorso personalizzato di case management (sui 50 attivati)	60%	80%
Livello di soddisfazione dei NEET rispetto al supporto ricevuto: percentuale di valutazioni pari o superiore a 3 su 5	70%	100%
<b>Attivazione</b>		
N. di enti accreditati che hanno attivato almeno un percorso di politiche attive (a tirocinio terminato)	Rilevabile dopo la chiusura del progetto	
N. tirocini esperienziali attivati	10	7
Tasso di completamento (almeno 80% delle ore previste) dei tirocini	60%	85,7%
Tasso di conversione dei tirocini con finalità di reinserimento lavorativo in contratti di lavoro (a 30 giorni e a 6 mesi)	Rilevabile dopo la chiusura del progetto	
N. NEET intercettati e inviati ad altri servizi del territorio	200	69
N. utenti attivi (inserimento lavorativo, inserimento in corso di studio, inserimento in altro progetto)	Rilevabile dopo la chiusura del progetto	
Percentuale di NEET (sul totale degli ingaggiati) che hanno individuato opportunità formative a cui iscriversi o un settore lavorativo in cui inserirsi	60%	72%
Coerenza tra formazione ricevuta e lavoro trovato (settore)	Rilevabile dopo la chiusura del progetto	
<b>Rete</b>		
N. di agenzie formative coinvolte nel Tavolo connessione scuole e servizi	5	4
N. di nuovi tavoli territoriali attivati dedicati all'intervento di contrasto e prevenzione del fenomeno NEET	2	2

Tabella 3 – Panel indicatori utilizzati per la valutazione

Nelle attività di sensibilizzazione sono stati pubblicati 12 contenuti sui social rispetto ai 10 previsti, 14 inserzioni su giornali cartacei a fronte di 5 attesi, e sono state realizzate 312 affissioni su cartelloni e mezzi pubblici, in linea con l'obiettivo fissato. Le campagne avviate sono state 4, come previsto. L'interazione con i contenuti social ha registrato 24.045 clic da campagne pubblicitarie, a fronte di un obiettivo di 2.000, mentre all'evento di restituzione hanno

partecipato 30 persone rispetto alle 100 previste.

Nella fase di intercettazione, sono stati coinvolti 47 stakeholder territoriali rispetto ai 30 attesi. I contatti raccolti tramite la compilazione del form dedicato sono stati 99, inferiori ai 250 previsti da progetto.

Nella sezione ingaggio, il numero di NEET presi in carico è stato pari a 30 su un obiettivo di 50, mentre i percorsi di orientamento attivati sono stati 6 rispetto ai 25 attesi. I partecipanti ai laboratori e ad altre attività di ingaggio sono stati 24 su 40 previsti. Tuttavia, la partecipazione continuativa alle attività laboratoriali ha raggiunto l'80%, superando il target del 60%. Sono stati avviati 5 percorsi psicologici rispetto ai 10 previsti, mentre l'adesione ai percorsi personalizzati di case management è risultata pari all'80% (valore atteso: 60%). Il livello di soddisfazione dei NEET rispetto al supporto ricevuto ha raggiunto il 100%, rispetto a un valore atteso del 70%.

Per quanto riguarda l'attivazione, sono stati attivati 7 tirocini esperienziali su 10 previsti, con un tasso di completamento dell'85,7%, rispetto al 60% atteso. Sono stati intercettati e inviati ad altri servizi del territorio 69 NEET rispetto ai 200 anticipati. Inoltre, la percentuale di NEET che hanno individuato opportunità formative o settori lavorativi di interesse è stata del 72%, superiore al 60% previsto.

Il questionario di gradimento è stato somministrato online, tramite un GForm, al termine del percorso. Hanno compilato il questionario 14 partecipanti (pari al 47% del totale). Sei rispondenti hanno preso parte a un percorso di tirocinio o a un corso di formazione, tre ai laboratori e due a percorsi di orientamento o a iniziative di supporto materiale (es. l'acquisto di oggetti utili). Un ragazzo ha partecipato a un percorso di supporto psicologico.

La sezione dedicata al gradimento comprendeva nove domande basate su una scala Likert a 5 punti. La Tabella 4 riporta gli item e le relative medie di risposta, che variano tra 3,79 e 4,5.

Item	$\mu$
Il modo in cui sei stato/a contattato/a all'inizio ti è piaciuto?	4
Hai ricevuto risposte in tempi rapidi?	4
Ti sei sentito/a accolto/a e a tuo agio durante il percorso?	4.5
Gli/Le operatori/operatrici con i quali hai interagito sono stati disponibili e chiari?	4.5
Il progetto ti ha aiutato/a a capire meglio le tue esigenze?	3.93
Il/La coach ha facilitato l'accesso alle opportunità?	4.29
Le attività laboratoriali a cui ha partecipato sono state di qualità?	3.79
I percorsi formativi a cui hai partecipato sono utili per il tuo futuro?	4
Sei complessivamente soddisfatto del percorso a cui hai partecipato?	3.93

Tabella 4 – Item del questionario e relative medie

Gli ultimi quattro item del questionario erano dedicati alla raccolta di feedback sul progetto da

parte dei partecipanti. Due rispondenti hanno dichiarato di aver imparato a svolgere un lavoro pratico grazie al progetto Z.E.NeeT, cinque hanno riferito di aver scoperto nuove capacità, e sette hanno indicato di aver conosciuto persone nuove. Tre partecipanti hanno riportato un aumento della motivazione (“più voglia di fare”), sei hanno affermato di sentirsi più capaci di cercare lavoro o riprendere gli studi, mentre quattro hanno dichiarato di sentirsi più sereni. Nessun rispondente ha indicato che il progetto non sia stato di aiuto.

Sette persone hanno affermato che raccomanderebbero “sicuramente” la partecipazione al progetto, mentre altre sette hanno risposto “probabilmente”. La maggior parte del campione (n. 9) ha dichiarato di sentirsi almeno un po’ più sicura nella ricerca di lavoro; tre persone si sentono molto più sicure, mentre due non riportano un aumento significativo della sicurezza, ma riferiscono una maggiore determinazione nel voler attivarsi.

Infine è emerso che, secondo i partecipanti, per i loro pari potrebbe essere utile trovare un lavoro in cui potersi appassionare, frequentare corsi specifici per i diversi settori professionali e fare nuove esperienze, incluse attività formative e percorsi di crescita culturale.

#### 4. Discussione

Il presente studio analizza il progetto *Z.E.NeeT*, realizzato nel Comune di Bergamo tra settembre 2024 e agosto 2025. L'iniziativa ha coinvolto 30 giovani NEET della provincia, offrendo loro diverse opportunità di crescita personale e professionale, quali tirocini, esperienze formative e supporto psicologico.

Nel complesso, il progetto ha dimostrato una buona capacità di attivazione e condivisione sul territorio, in particolare nella fase di sensibilizzazione che ha superato ampiamente gli obiettivi iniziali, registrando risultati superiori alle aspettative in quattro indicatori su cinque. La notevole visibilità mediatica e l'alto numero di interazioni sui social network dimostrano l'efficacia delle strategie di comunicazione adottate nel generare interesse e promuovere una maggiore consapevolezza sul fenomeno. È significativo notare che la maggior parte dei partecipanti ha dichiarato di essere venuta a conoscenza del progetto tramite Internet, confermando l'importanza cruciale della dimensione comunicativa per accrescere la partecipazione e favorire l'emersione di potenziali beneficiari.

La fase di intercettazione ha evidenziato, da un lato, la solidità della rete territoriale, testimoniata dal numero di stakeholder coinvolti, e, dall'altro, un numero di contatti raccolti inferiore al target

prefissato. Questo risultato può essere attribuito principalmente alla durata limitata del progetto e ai vincoli burocratici che hanno ridotto il tempo a disposizione per la fase di ingaggio a partire da gennaio.

Nonostante il numero complessivo di partecipanti sia stato inferiore alle aspettative, la qualità della loro partecipazione si è rivelata elevata, come dimostrato dall'adesione continuativa alle attività laboratoriali, dall'alto livello di soddisfazione, superiore a 3 punti sulla scala Likert in tutti gli item del questionario, e al riscontro positivo dato dai partecipanti. Questi elementi indicano che il progetto è riuscito a instaurare relazioni di fiducia e a promuovere un senso di appartenenza tra i giovani coinvolti, fattori riconosciuti dalla letteratura come condizioni fondamentali per il re-ingaggio e l'attivazione (Petrescu et al., 2024; Ehlert et al., 2012). Inoltre, la personalizzazione e la flessibilità garantite dai Case Manager, rese possibili grazie alla gestione di piccoli gruppi, hanno contribuito a mantenere un contatto costante con i partecipanti, in linea con quanto osservato da Wesseling et al. (2025).

I risultati del questionario di gradimento confermano, inoltre, l'efficacia percepita del progetto. I partecipanti hanno riferito un aumento della motivazione, della fiducia in sé stessi e delle capacità di orientamento nella ricerca di lavoro o nella ripresa degli studi. Questi risultati, coerenti con quanto evidenziato da Patel et al. (2020) e Mawn et al. (2017), sottolineano come il rafforzamento delle competenze trasversali e dell'autoefficacia costituisca un elemento fondamentale per il successo degli interventi rivolti ai NEET.

Infine, la creazione dei tavoli territoriali e la collaborazione tra agenzie formative e servizi locali dimostrano la capacità del progetto di generare reti solide, condizione indispensabile per garantirne la sostenibilità nel medio-lungo periodo.

## 5. Limiti

Il principale limite del progetto è riconducibile alle tempistiche burocratiche. L'iniziativa era stata infatti concepita per un periodo maggiore, ma la durata effettiva di soli dieci mesi, imposta dal bando, ha ridotto le possibilità di realizzare pienamente gli obiettivi previsti. Questa criticità è emersa in particolare sul numero di NEET intercettati e ingaggiati, inferiore rispetto alle attese. I tempi ristretti hanno inciso inoltre su due dimensioni: da un lato, la natura delle attività proposte (es. tirocini) richiedeva un periodo più lungo per consentire un apprendimento significativo e sviluppo di competenze; dall'altro, la costruzione di relazioni di fiducia e di qualità tra

beneficiari e Case Manager, elemento fondamentale per sostenere percorsi di cambiamento, necessità di continuità e tempo di maturazione. Questa esigenza è stata esplicitamente evidenziata anche dai partecipanti nella restituzione finale.

Un ulteriore aspetto, lodevole ma impegnativo al tempo stesso per i coach, è stata la scelta di reindirizzare anche gli intercettati non idonei per il progetto verso altri enti dei territori. Non esistendo una mappatura dei servizi e delle opportunità presenti sul territorio bergamasco, si è deciso di inserire quest'aspetto aggiuntivo nel progetto. Ciò ha richiesto tempi più lunghi, ma ha contribuito ad aumentare la qualità complessiva dell'iniziativa, soprattutto in termini di collaborazione territoriale.

## 6. Conclusione

Il progetto Z.E.NeeT, ha prodotto risultati qualitativi di rilievo, in particolare rispetto alla soddisfazione dei beneficiari e al rafforzamento delle loro competenze trasversali.

L'iniziativa aveva come scopo l'ingaggio e l'attivazione di giovani NEET, affrontando la complessa questione sociale ed economica che tale situazione genera sul territorio (Gunness et al., 2025) e contribuendo a ridurre il profondo svantaggio in cui questi giovani spesso si trovano (Rahmani et al., 2024; Hua et al., 2022).

Gli esiti ottenuti confermano l'importanza di approcci integrati e multidimensionali (Wesseling et al., 2025; Petrescu et al., 2024), capaci di valorizzare sia la presenza di adulti competenti sia le relazioni tra pari (Alfieri et al., 2020).

In linea con gli studi di Mawn et al. (2017), infatti, l'esperienza bergamasca evidenzia come interventi fondati su relazioni di fiducia, accompagnamento personalizzato e collaborazione territoriale appaiano fondamentali per adattarsi alle specificità dei NEET e operare in una prospettiva longitudinale, ponendo le basi per lo sviluppo personale continuo, anche oltre la durata del progetto.

In conclusione, il progetto si configura come un modello replicabile per contrastare la condizione di inattività giovanile e promuovere percorsi di inclusione socio-lavorativa più efficaci, in linea con quanto sostenuto in letteratura (Agrusti et al., 2021).

## Bibliografia

Abdullah, B., Mansoor, K. (2023). Employment crisis and decent work deficits for youth in India. *Journal of Social Economic Development*, 26(1). [DOI](#)

Agrusti, F., Leproni, R., Olivieri, F., Stillo, L., Zizoli, E. (2021). MOOC and NEET? Innovative paths towards the social and economic inclusion of vulnerable young people. *Journal of Phenomenology and Education*, 25(60). [DOI](#)

Alfieri, S., Marzana, D., Calloni, L., Pugliese, V., Pozzi, M., Marta, E. (2020). Come riattivare i giovani NEET. Alcuni spunti di riflessione a partire da "buone prassi", *PSICOLOGIA DI COMUNITÀ*, 1, 29–46 [DOI](#)

Bazoli, N., Bazzoli, M., Marzadro, S., Trivellato, U. (2022). NEET: una categoria attraente, ma elusiva. Giovani che non lavorano e non studiano in Italia e in alcuni paesi europei. *Research Institute for the Evaluation of Public Policies*, 6.

Burlina, C., Crociata, A., Odoardi, I. (2021). Can culture save young Italians? The role of cultural capital on Italian NEETs behaviour. *Economia Politica*, 38(2), 943–969. [DOI](#)

Camera di Commercio di Bergamo. (2024, 10 maggio). *I NEET in provincia di Bergamo nel 2023*. [URL](#)

Eurostat. (2025). *Statistics on young people neither in employment nor in education or training*. [URL](#)

Ehlert, C., Kluve, J., Schaffner, S. (2012). Temporary work as an active labor market policy: Evaluating an innovative program for disadvantaged youths. *Economics Bulletin*, 32(2), 1765–73. [DOI](#)

Gunnes, M., Thaulow, K., Kaspersen, S.L., Jensen, C., Ose, S.O. (2025). Young adults not in education, employment, or training (NEET): a global scoping review. *BMC Public Health*. [DOI](#)

Hynniewta, S. (2021). Employment challenges and aspirations of educated youth: a case study of Shillong Town. *Indian Journal of Labour Economics*, 64(1), 217–234. [DOI](#)

Hua, Z., Ma, D., Xia, X. (2022). Emotional dysregulation and time structure mediate the link between perceived stress and insomnia among unemployed young people in China: a cross-sectional study. *International Journal Environment Research Public Health*. [DOI](#)

Mayombe, C. (2022). Partnership with stakeholders as innovative model of work-integrated learning for unemployed youths. *Higher Educational Skills Work-Based Learn*, 12(2), 309–327. [DOI](#)

Mawn, L., Oliver, E.J., Akhter, N., Bambra, C.L., Torgerson, C., Bridle, C., Stain, E.H. (2017). Are we failing young people not in employment, education or training (NEETs)? A systematic review and meta-analysis of re-engagement interventions. *Systematic Review*, 6(1). [DOI](#)

Nicolini, P., Attili, E., Smargiassi, B., Campanelli (2025). Intercettare, ingaggiare e attivare i

NEET delle Marche – il progetto NEET.LESS. *Epale Journal on Adult Learning and Continuing Education*, 17, 89–96.

OECD. (2024). *Youth not in employment, education or training (NEET)*. [URL](#)

Patel, L., Graham, L., Chowdary, G. (2020). Evidence of non-economic indicators as markers of success for youth in youth employability programs: Insights from a South African study. *Children and Youth Services Review*. [DOI](#)

Petrescu, C., Voicu, B., Heinz-Fischer, C., Tosun, J. (2024). Conceiving of and politically responding to NEETs in Europe: a scoping review. *Humanities Social Sciences Communication*, 11, 226. [DOI](#)

Rahmani, H., Groot, W., Rahmani, A.M. (2024). Unravelling the NEET phenomenon: a systematic literature review and meta-analysis of risk factors for youth not in education, employment, or training. *International Journal of Adolescent and Youth*, 29(1). [DOI](#)

Şahin, L., Akgul, O., Kocakaya, M.E. (2021). Youth not in employment, education or training (NEET) in Turkey. *Istanbul University Press*. [DOI](#)

Tapan, M.G., Demirel, A.C., Katmer, A.N. (2025). Understanding the NEET experience of Syrian skilled immigrant young women: A qualitative study in Turkiye. *Women's Studies International Forum*, 114. [DOI](#)

Usanmaz, A. (2024). Ne eğitimde ne istihdamda olan (NEET) gençlik üzerine bir inceleme. *Çukurova Araştırmaları*, 10(1), 19–37. [DOI](#)

Wesseling, W.I.E., Dijkstra, G.J., Bekker, S. (2025). Effective interventions for NEETs: a systematic review. *Sociology, Social Policy and Education*, 228–250. [DOI](#)